

# Natale: porta di Speranza!

## NOVENA DI NATALE

**I**l Giubileo nasce, nel mondo biblico, come celebrazione del 50° anno: comportava il riposo della terra, la restituzione delle terre confiscate e la liberazione degli schiavi, cioè la riconciliazione con Dio attraverso le relazioni con la terra e con i membri della comunità di Israele. Il termine deriva da *jobel*, il corno suonato per l'inizio di questo tempo di grazia.

**Gesù si collega** a tale tradizione quando paragona la sua missione (cfr. Lc 4,18-19) al manifesto programmatico del servo del Signore (cfr. Is 61,1-2). La Chiesa ha ripreso l'intuizione biblica estendendola agli anni di una generazione in modo che ogni persona possa partecipare del mistero della liberazione dal male, compiutosi con la morte e la risurrezione di Gesù.

**Dal 1300** la visita alle Basiliche a Roma costituisce uno dei momenti essenziali del pellegrinaggio giubilare. Al suono del corno si è sostituita l'apertura della *Porta santa*, come rito iniziale. Il simbolismo della porta è evidente: durante il Giubileo si propone ai fedeli un «percorso straordinario» verso la salvezza e l'invito alla conversione, che attende il nostro impegno.

**Nella Basilica di San Pietro** l'apertura della *Porta santa* avverrà la notte di Natale per sottolineare che il mistero dell'Incarnazione è l'inizio della salvezza annunciata e attuata da Gesù nella redenzione. È bello, in questa prospettiva, celebrare la Novena di Natale, seguendo un itinerario biblico ritmato sull'immagine della porta, *soglia di passaggio e di rinnovamento*.

**Il percorso** segue le illustrazioni del *poster*, mostrando le principali porte bibliche che puntellano la storia della salvezza. L'ultima è quella di San Pietro che ospita simbolicamente la scena della Natività. **Il poster** si legge dall'alto, da sinistra verso destra.

■ **Costruzione del poster.** Il *poster* si incolla su cartoncino; si ritagliano con il taglierino, staccandole, le diverse scene. • **A ogni tappa** si ricomponde l'immagine, aggiungendo il tassello.

**Ogni step** propone: **Invitatorio - Canto - Riflessione - Parola di Dio - Preghiera.**

**Canti da:** Daniele Ricci, AMATI DA TE, Paoline

### INVITATORIO (Sal 23)

Aprite le porte, entri Gesù, speranza del mondo!

Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

Chi salirà il monte del Signore? Chi starà nel suo luogo santo?  
Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli e non giura con inganno. **Rit.**

Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza.

Alzate, o porte, la vostra fronte, alzatevi, soglie antiche,  
ed entri il re della gloria. Chi è questo re della gloria?

Il Signore forte e valoroso, il Signore degli eserciti  
è il re della gloria (*passim*). **Rit.**



# Natale: Porta di Speranza!



Illustrazione di Ailda Massari

## 16 DICEMBRE QUESTA È LA PORTA DEL SIGNORE (Sal 118,20)

INVITATORIO - Canto

**Gesto:** Si dispiega il poster e si consegna un cartoncino con la scritta: **La mia speranza è...** (da riportare nell'ultimo giorno).

**G.** La narrazione biblica si dipana tra due porte: quella davanti a cui è accovacciato il male (Gen 4,7-8) e quella dell'Apocalisse (4,1), aperta in cielo. *La simbologia della porta* è connessa alla sua modalità di apertura e chiusura, di nascondimento e svelamento, luogo di transizione, che può essere bloccata o facilitata. Il Salmo 118 evidenzia una cerimonia liturgica: è un invito al canto rivolto al popolo (vv. 1-4), che risuona nella città santa (vv. 5-18) e giunge al suo culmine di fronte alle «porte di giustizia», alle soglie del Tempio, ove si instaura un dialogo con i sacerdoti per ottenere il permesso di entrare (vv. 19-20).

*L'evangelista Luca attribuisce a Dio l'apertura della porta della fede* (cfr. At 14,27) per accedere alla salvezza; e Paolo si riferisce a Dio che apre, per la preghiera della comunità, *la porta della Parola* ai destinatari dell'annuncio di Cristo (cfr. Col 4,3). A Dio che apre per noi *la porta della speranza* in Gesù, suo Figlio, rispondiamo spalancando le porte del nostro cuore all'accoglienza della sua salvezza.

### SALMO 118

**Apriete mi le porte della giustizia:  
vi entrerò per ringraziare il Signore.**

**È questa la porta del Signore:  
per essa entrano i giusti.**

**Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza (19-21).**



La mia  
speranza è..

**Preghiera.** Dio Padre, che nella storia della salvezza hai aperto al tuo popolo la porta della libertà, del Regno, della promessa, del Messia, della fede e della speranza eterna, donaci di percorrere, tappa dopo tappa, il cammino che ci introduce alla pienezza del tuo mistero di amore. Amen.

## 17 DICEMBRE

### ALLA PORTA DI CAINO: IL MALE (Gen 4,7-8)

INVITATORIO - Canto

**Gesto:** Si inserisce l'immagine del lupo accovacciato alla porta.

**G.** La prima porta di cui si parla nella Bibbia è quella di Caino. Davanti ad essa è rappresentato il peccato come animale feroce e aggressivo. Esso è accovacciato, apparentemente sornione, in attesa di saltare addosso e sbranare. Dio invita Caino a dominare tale istinto aggressivo, ma egli non lo farà e alzerà la mano contro il proprio fratello.

★ **La porta della fraternità** - La prima porta da attraversare, per vivere il mistero del Natale e introdursi nel Giubileo, è la porta della fraternità, che vince ogni animalità e violenza. Il Natale di speranza è la festa del Dio che si fa uomo per *ri-umanizzare* l'umanità!

### DAL LIBRO DELLA GENESI

**«Se agisci bene, non dovresti forse tenere alto il tuo volto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, ma tu dominalo».** Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise (4,7-8).

**Preghiera.** Signore, aiutaci a vincere «l'animalità» che, come forza travolgente, affiora, a volte, nel nostro cuore. Rendici capaci di tenere il male fuori dalla porta della nostra vita, perché non ci trasformi in nemici, in costante conflitto con chi incontriamo sul nostro cammino. Amen.

**18 DICEMBRE**

## **LA PORTA DELLA SALVEZZA** (Gen 7,16)

**INVITATORIO - Canto**

**Gesto:** Si inserisce sul poster l'immagine dell'arca.

**G.** Il male dal peccato di Adamo e di Eva, attraverso Caino, dilaga nel mondo sotto forma di violenza. Dio vede che l'umanità si è corrotta, ma vuole tutelare il suo progetto di amore su di essa. Manda Noè a salvare dal diluvio le creature, facendole salire nell'arca. Con gesto tenero e forte, come farebbe un padre o una madre, Dio chiude l'apertura dell'arca non per escludere e distruggere, ma per salvare la vita in ogni sua forma.

★ **La seconda porta** da attraversare per vivere il Giubileo è quella che ci fa riscoprire la vera natura dell'umanità in sintonia con il creato: un universo meraviglioso da custodire e amare. Non vi è Natale di speranza se il creato è inquinato e deturpato. Natale non è la festa del consumismo che tutto divora, ma della valorizzazione di ogni essere vivente!

**Dal libro della Genesi**

**Vennero dunque a Noè nell'arca, a due a due, di ogni carne in cui c'è il soffio di vita. Quelli che venivano, maschio e femmina d'ogni carne, entrarono come gli aveva comandato Dio. Il Signore chiuse la porta dietro di lui (7,15-16).**

**Pregiera.** Signore Gesù, concedici di vivere il Natale come festa di pace e di armonia con tutte le creature: animali, piante, fratelli e sorelle di ogni razza, popolo e lingua, per i quali sei venuto a offrire la vera scialuppa di salvataggio da ogni deriva e naufragio. Amen.



**19 DICEMBRE**

## **LA PORTA DEL SOGNO** (Gen 28,7)

**INVITATORIO - Canto**

**Gesto:** Si inserisce sul poster l'immagine della visione/scala di Giacobbe.

**G.** Le paure e le difficoltà delle persone sono presenti nella storia della salvezza. Dio abita i loro sogni, come nel caso del patriarca Giacobbe. Questi, mentre dorme, ha una visione: una scala di angeli collega cielo e terra, per ricordargli che Dio conosce e orienta con amore il cammino di ognuno. Svegliandosi, egli riconosce in quel luogo «la porta del cielo», «la casa di Dio».

★ **La terza porta** da attraversare per vivere in pienezza il Giubileo è saper vedere nella storia la presenza di Dio che si fa compagno dell'umanità, come di Abramo, Isacco e Giacobbe. Natale è la festa di questa vicinanza che si fa presenza incarnata e visibile, perché accogliamo l'Emmanuele e ci lasciamo condurre alla salvezza.

**Dal libro della Genesi**

**Giacobbe fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Ecco, il Signore gli stava davanti e disse: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato... Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che ti ho detto». Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo» (28,12-13.15-16).**

**Pregiera.** Signore Gesù, tu sei la scala che congiunge il cielo e la terra; in te il sogno di Dio è divenuto realtà; trasforma i nostri sogni e i nostri desideri nel vero regalo di Natale, che non consiste in oggetti spesso inutili, ma nel tuo dono di vita nuova. Amen.



**20 DICEMBRE**

## LA PORTA DEL CORAGGIO (Gdt 13,11)

INVITATORIO - Canto

**Gesto:** Si inserisce sul poster l'immagine di Giuditta alle porte della città.

**G.** Nella storia della salvezza Dio chiede a uomini e donne di esporsi con coraggio: così con Giuditta. Questa giovane donna, che unisce la forza alla bellezza, mette in fuga il nemico dopo aver colpito il generale dell'esercito e libera la città di Betulia, assediata dagli assiri. Il racconto ci mostra il coraggio di una donna, che non ha paura di affrontare situazioni difficili.

★ **La quarta porta** del Giubileo è quella del coraggio. Il mistero del Natale è opera di Dio, che ha mandato suo Figlio in una condizione di povertà, ma è anche frutto della risposta coraggiosa di persone, quali Maria e Giuseppe, che accolgono il progetto divino e «gridano», come Giuditta, di aprire le porte della città al popolo che Dio si è scelto per condurlo nei sentieri della vita. Il Natale proclama una parola di speranza a coloro che vivono nella paura!

**Dal libro di Giuditta**

**Giuditta e la sua ancella, attraversato l'accampamento, fecero il giro della valle, salirono il monte di Betulia e arrivarono alle sue porte. Giuditta gridò da lontano al corpo di guardia delle porte: «Aprite, aprite subito la porta: è con noi Dio, il nostro Dio, per esercitare ancora la sua forza in Israele e la sua potenza contro i nemici, come ha fatto oggi» (13,10b-11).**

**Preghiera.** Gesù, figlio di Davide, donaci il coraggio di aprire le porte delle nostre città a coloro che bussano per chiedere accoglienza, lavoro, solidarietà e fraternità. Amen.



**21 DICEMBRE**

## LA PORTA DELLA SPERANZA (Os 2,27)

INVITATORIO - Canto

**Gesto:** Si inserisce sul poster l'immagine della valle di Acor.

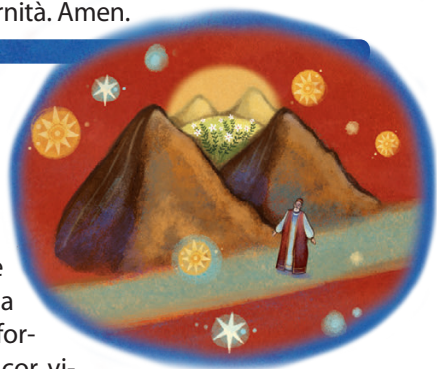
**G.** Il profeta Osea (VIII sec. a.C.), di fronte alla crisi matrimoniale che lo attraversa e che somiglia a quella tra Dio e la sua sposa Israele, preannuncia la tenerezza dello Sposo divino che trasformerà l'aridità del presente in nuova fecondità come la valle di Acor, vicino a Gerico. Ancora oggi è ivi evidente il deserto che si arresta, quasi d'incanto, per immettere nello spazio vitale di una terra dove risalta il colore dorato del grano e l'abbondanza della frutta.

★ **La quinta porta** del Giubileo è quella della speranza, che manifesta, nell'amore di Dio, la forza di trasformare tempi drammatici, anche nelle famiglie, in occasioni di ritorno all'amore vero e sincero. *Natale è la festa della famiglia* che desidera un *mondo nuovo*, possibile all'insegna del dialogo e della comunione matrimoniale e familiare.

**Dal libro del profeta Osea**

**Perciò, ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza. Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto (2,16-17).**

**Preghiera.** Gesù, tu sei il Virgulto di lesse in mezzo alle aridità della storia, fa' rinascere nelle nostre famiglie uno stile di comunione e di rispetto, all'insegna dell'accoglienza e del sostegno reciproco, in vista della crescita di tutti i membri: piccoli e grandi, giovani e anziani. Amen.



**22 DICEMBRE**

## **LA PORTA DEL RITORNO** (Ez 43,1)

INVITATORIO - Canto

**Gesto:** Si inserisce sul poster l'immagine di Ezechiele.

**G.** La storia della salvezza è fatta di esili e di ritorni. Il profeta Ezechiele (VI sec. a C.) vive gran parte del suo ministero profetico fuori da Gerusalemme, ma le sue visioni sono caratterizzate dalla presenza della gloria di Dio, che segue gli esiliati e ritorna, poi, nei tempi messianici per riprendere possesso del Tempio di Gerusalemme. La porta attraverso cui questo avviene è quella che guarda a oriente, lì da dove sorge l'alba di un mondo nuovo.

★ **La sesta porta** è quella del ritorno. Dio ci accompagna, ma, a volte, noi non percepiamo la sua presenza viva, luminosa e palpitante. Il Natale è la porta del ritorno, ossia della presenza costante dell'Emmanuele, *il Dio-con-noi*. Il Natale si celebra sempre: nella vicinanza continua allo sguardo del Bambino, del Maestro di Galilea, del Crocifisso-Risorto che abita la sua Chiesa.

**Dal libro del profeta Ezechiele**

**Mi condusse verso la porta che guarda a oriente ed ecco che la gloria del Dio d'Israele giungeva dalla via orientale e il suo rumore era come il rumore delle grandi acque e la terra risplendeva della sua gloria. La visione che io vidi era simile a quella che avevo visto quando andai per distruggere la città e simile a quella che avevo visto presso il fiume Chebar. Io caddi con la faccia a terra. La gloria del Signore entrò nel tempio per la porta che guarda a oriente (43,1-4).**

**Preghiera.** Signore Gesù, tu sei l'Emmanuele. Dio Padre, tramite te, ha voluto dare pienezza di senso al tempo che scorre velocemente. In te il tempo non è perduto, non è vuoto, non conosce noia, ma è ricolmato di grazia e di gioia. Amen.

**23 DICEMBRE**

## **LA PORTA DELLA PAROLA** (Ne 8,3)

INVITATORIO - Canto

**Gesto:** Si inserisce sul poster l'immagine di Esdra.

**G.** Nella storia della salvezza si ricomincia, dopo ogni momento drammatico, facendo memoria del passato. A Gerusalemme, nel 443 a.C., dinanzi alla *Porta delle Acque*, il popolo, ritornato dall'esilio di Babilonia, ascolta la lettura del «Libro della legge di Mosè». Lo scriba Esdra si alza in mezzo al popolo e legge. Un tempo lungo (5 o 6 ore) che passa in un attimo. Non si annoiano, ma «tutto il popolo tende l'orecchio», perché in quel libro c'è la sua storia.

★ **La settima porta** da attraversare è la Porta della Parola. Siamo chiamati ad ascoltare la nostra storia quando, radunati insieme, ci sono rivolte le parole che dicono il nostro rapporto con Dio, il patto dell'alleanza mai interrotto, nonostante i limiti, le infedeltà e le miserie. Natale è *la festa dell'ascolto*, nel silenzio del Verbo, della Parola che si fa carne per condurci a Dio.

**Dal libro di Neemia**

**Tutto il popolo si radunò come un solo uomo sulla piazza davanti alla Porta delle Acque e disse allo scriba Esdra di portare il libro della legge di Mosè, che il Signore aveva dato a Israele. Il primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. Lesse il libro sulla piazza davanti alla Porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno...; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge (8,1-3).**

**Preghiera.** Gesù, parola di Dio che sei uscita dal silenzio e ti sei immessa nella nostra storia rumorosa, donaci di trovare il silenzio della mente e del cuore, per ascoltarti mentre ci parli. Amen.



**24 DICEMBRE**

## **LA PORTA DELLE PECORE** (Gv 10,7)

**INVITATORIO - Canto**

**Gesto:** Si inserisce sul poster l'immagine del pastore.

**G.** Gesù si presenta come una porta, ispirandosi all'immagine della Gerusalemme del suo tempo. L'attuale *Porta dei Leoni*, all'epoca dei Vangeli, era detta *Porta delle Pecore*, perché da essa entravano gli agnelli per il sacrificio nel Tempio. Attraverso Gesù, che è l'Agnello e il Pastore bello e buono, i discepoli vanno, invece, verso la vita. Passare attraverso la sua persona, acquisendo il suo stile, la sua forma di vita, significa ritrovare il senso vero dell'esistenza umana.

★ **L'ottava porta** del Giubileo è *la persona stessa di Gesù*. Per lui, grazie a lui, siamo introdotti nell'avventura della vita cristiana. Il Natale, perciò, non è separato dalla Pasqua, è già un preludio di essa in quanto ci introduce nel passaggio dalla morte alla vita, dal peccato alla salvezza.

**Dal Vangelo secondo Giovanni**

**Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo» (10,7-9).**

**Preghiera.** O Gesù, porta della salvezza, facci passare attraverso di te: desideriamo essere immersi nel mistero del tuo Natale, per condividere la prontezza del dono di sé; desideriamo entrare nel mistero della tua passione e morte, per sperimentare la purificazione del cuore; desideriamo accogliere la potenza liberatrice della tua Pasqua, per essere figli in te, Figlio. Amen.

## **ACCENSIONE DEL PRESEPE**

Davanti al presepe o davanti alla porta di ingresso della chiesa parrocchiale: si accende un cero.

**Gesto:** Si inserisce sul poster l'immagine della Natività.

**Canto: NOTTE SANTA DI NATALE** (G. Tranchida - F. Trotta, *Natale che schianto!*, Paoline)

### **PREGHIERA**

O Dio, che, nel corso dei tempi,  
hai svelato, in tanti modi, all'umanità il cammino della salvezza,  
tu ci chiami, sulle orme del tuo popolo,  
ad aprire gli occhi della mente e del cuore:

per vincere l'assalto del male, accovacciato alla porta di Caino;

per varcare la porta dell'arca della salvezza;

per contemplare la porta del sogno di Dio per l'umanità;

per metterci in gioco alla porta del coraggio;

per stupirci alla porta della speranza;

per scrutare la porta del ritorno, che si apre a oriente;

per ascoltare, alla Porta della Parola, la storia del tuo amore;

per entrare, attraverso tuo Figlio, Porta delle Pecore,

che conduce al pascolo e alla vita eterna

Ora dinanzi alla porta della speranza, che si apre nel Giubileo,  
aiutaci a non essere superficiali, sordi, indifferenti  
all'invito che risuona per noi.

Donaci di contemplare nel presepe la porta spalancata dal tuo amore,

di aprirci con speranza al cammino che tu, oggi, riservi alla tua Chiesa e all'intera umanità.

Tu sei il Benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

**CARTONCINO: La mia speranza è...** Ognuno/a scrive *qual è la sua speranza* e ne ringrazia il Signore, condividendo quanto ha colto e scritto.

**Benedizione** del celebrante - **Canto: SARÀ NATALE SE** (Ivi)

